

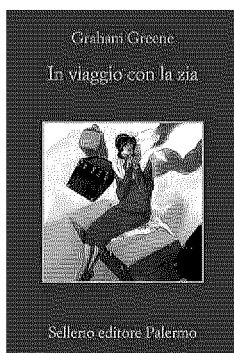
Il ritorno

Il Graham Greene più inaspettato in viaggio con la zia

MARIO BERNARDI GUARDI

■ Zelante impiegato e poi direttore di banca, prodigo di saggi consigli agli ansiosi clienti, Henry Pulling, a 50 anni, va in pensione anticipata. Non perché abbia molto da fare: nella cittadina inglese in cui vive, tranquillo e abitudinario com'è, conduce una vita appartata, dedicandosi al suo unico amore: le dalie. Le donne non gli interessano granché e quando si trova insieme a una esponente del gentil sesso, appare timido, impacciato. Magari gli verrebbe, ogni tanto, la voglia di dichiararsi, ma proprio non ce la fa. Così i rituali sono sempre gli stessi, magari con un retrogusto amarognolo nel cuore.

Henry è orfano di padre e alla vecchia madre è legato più da rispetto che da affetto, in una relazione tutta formale. Poi, la mamma muore e, in occasione delle esequie, Henry incontra, per la prima volta nell'arco di mezzo secolo, la zia Augusta. E l'incontro è un ciclone, che si abbatte su di lui, lo travolge, lo trasforma. Ecco, è proprio una storia di "trasformazione", questa che **Graham Greene** racconta: un'avventura carica di sorprese, una esperienza di libertà. Greene lo pubblicò nel 1969 e in esso ci sono «l'essenza di lui come scrittore, l'essenza della letteratura inglese come tono e l'essenza del suo paese come spirito» (postfazione di Domenico Scarpa a **In viaggio con la zia**, traduzione di Adriana Bottini, con una nota di Elena Stancanelli, Sellerio, pp. 418, euro 16).



anche coinvolto perché zia Augusta - che ha deciso di portarselo dietro in giro per il mondo - è uno scrigno di segreti: ad esempio, gli rivela che Angelica non era sua madre ma la sua matrigna e che il papà (Henry si ricorda che schiacciava pisolini dappertutto) non frequentava i letti solo per farci un sonnellino. Lei, evidentemente, ne sa qualcosa. Ma di cose ne sa tante: tra battute e allusioni (spesso condite di citazioni colte), zia Augusta dispiega dinnanzi agli occhi dell'allibito (e ammirato) Henry un universo di eventi e personaggi. Tanti amanti, tanti che l'hanno amata. Uno su tutti, l'italiano Visconti, già collaborazionista dei nazi, e sparito chissà dove. Ma l'indomabile zietta lo cerca e alla fine lo troverà, in un vortice di carchi, aerei, treni, taxi, tra Europa, Asia, America Latina ecc. Col nipote che la segue. Perché si diverte. Perché, grazie a lei, "cresce" e cambia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

UN TURBINE CHE CAMBIA LA VITA

Entra così nella vita di Henry una vecchietta che non si sente tale. Anzi, è un turbine di vitalità. Candida e volgare, stralunata e scapestrata, licenziosa e amorale, zia Augusta continua ad avere potenti appetiti sessuali. Soddisfatti con vigore dal valletto nero Wordsworth. Il tranquillo e compassato scapolo "british" Henry Pulling è sconvolto da questa irruzione esplosiva: ma ben presto

